

Audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Massimo Bray, sulle linee programmatiche del suo dicastero - Commissioni congiunte Cultura Camera e Istruzione Senato

Roma, 27 Maggio 2013

Confindustria

Relazioni Esterne

Il Direttore Fabio Minoli

Presso le Commissioni congiunte Cultura della Camera dei deputati e Istruzione del Senato, si è svolta, il 23 maggio scorso, l'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Massimo Bray sulle linee programmatiche del suo dicastero.

Il Ministro Bray ha preliminarmente sottolineato come la tutela, lo sviluppo e la diffusione dei beni, delle attività e dei valori culturali siano al centro degli obiettivi di crescita civile, sociale ed economica del Paese. Per tale ragione, occorre aumentare gli sforzi per affrontare le nuove sfide che si prospettano. Il Ministro ha, poi, rilevato come le nuove politiche per la cultura italiana dovranno muoversi nel contesto europeo in modo convinto, sottolineando alcuni punti essenziali incentrati sulla peculiarità dei valori culturali. Il ruolo attivo e dinamico della cultura italiana deve esser riproposto nel contesto mondiale. Il Ministro ha dunque evidenziato l'importanza di rafforzare il coordinamento con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca per lo svolgimento di azioni congiunte con le regioni e con le istituzioni europee per la promozione della ricerca sul patrimonio culturale.

I punti essenziali delle linee programmatiche del Ministero riguardano i seguenti punti:

- **il grande progetto Pompei:** la piena e completa attuazione del progetto rappresenta una priorità assoluta per il Paese; occorre, pertanto, promuovere l'impegno condiviso da tutti gli attori istituzionali coinvolti;
- **il patrimonio dei beni architettonici e monumentali, il potenziamento del sistema informativo per la valorizzazione di una immensa ricchezza:** uno degli obiettivi primari del Ministero è di ampliare la conoscenza del patrimonio architettonico attraverso un'intensa attività diretta all'incremento dei provvedimenti di verifica dell'interesse storico artistico dei beni pubblici e una incisiva azione di catalogazione.
- **la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale:** una delle prioritarie missioni del Ministero riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. E' necessario dare un ulteriore impulso e sostegno agli interventi di attuazione e di miglioramento del Codice dei beni culturali e del paesaggio e semplificare alcune procedure eccessivamente burocratiche e scarsamente idonee a realizzare concreti obiettivi di tutela degli interessi culturali. A tal fine, verrà attivato un apposito gruppo di lavoro col compito di analizzare i profili di concreta criticità della normativa in materia;
- **la fiscalità di vantaggio per i beni e le attività culturali come strumento di rilancio dell'economia e per la crescita del Paese:** è necessario rilanciare con forza la questione della fiscalità di vantaggio per i beni e le attività culturali. A tal fine è opportuno: favorire un partenariato pubblico – privato più dinamico e vitale; assegnare una maggiore considerazione della assoluta particolarità della posizione delle dimore storiche; sostenere il mecenatismo e le sponsorizzazioni per aiutare lo Stato e gli enti pubblici a fare manutenzione programmata e restauri. Inoltre, occorre introdurre misure forti e chiare in tema di IVA agevolata per il restauro di beni culturali; la riforma del regime delle detrazioni e deduzioni fiscali dall'imposta sui redditi; la riforma del regime IMU per gli immobili sottoposti a vincolo storico artistico.
- i musei e gli altri luoghi della cultura e la destinazione dei proventi dei biglietti;
- **il patrimonio monumentale e il rischio sismico:** tra gli impegni prioritari del Ministero vi è quello di affrontare il tema della prevenzione del rischio sismico, attraverso la definizione di metodologie adeguate alla protezione dei beni culturali, puntando prevalentemente alla

prevenzione, investendo nella manutenzione e nel restauro del patrimonio e sviluppando una cultura sulla sicurezza, anche in accordo col Ministero dell'Istruzione, università e ricerca.

- **la tutela e la valorizzazione dei centri storici;**

- **l'aggiornamento e la disciplina sulla circolazione dei beni culturali al di fuori del territorio nazionale;**

- **la qualità dell'architettura e del paesaggio:** occorre premiare i giovani architetti e privilegiare i concorsi di progettazione e altri strumenti giuridici capaci di promuovere e sostenere la creatività, la cultura, la novità del progettare. Inoltre, andrebbe valutata l'opportunità di introdurre modifiche giuridiche idonee a migliorare l'azione per la salvaguardia del patrimonio di architettura contemporanea;

- **la tutela del paesaggio ed il ruolo di pianificazione territoriale e il rapporto con le Regioni:** la pianificazione paesaggistica si pone come impegno prioritariamente strategico del Ministero. Occorre, pertanto, proseguire nell'attività di co-pianificazione, sia per la conclusione dei lavori di co-pianificazione delle Regioni particolarmente attive (Calabria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto), sia per attivare o incentivare la partecipazione nei confronti delle Regioni in fase di stallo;

- **energie rinnovabili:** il tema dello sviluppo delle energie rinnovabili è di fondamentale importanza. Appare urgente intraprendere un'iniziativa anche legislativa, ripartendo da quella già svolta dal Ministero nell'ambito del gruppo di studio a suo tempo promosso dall'Ufficio Legislativo e cogliendo le opportunità insite nella recente attivazione, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Osservatorio per le energie rinnovabili;

- **la salvaguardia del paesaggio attraverso il contenimento del consumo del suolo:** occorre introdurre una disciplina legislativa volta a favorire il prioritario riuso del suolo già edificato;

- **la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico:** è fondamentale dare impulso ad iniziative di restauro come quelle in corso per il Colosseo e la Domus Aurea, ricorrendo anche all'apporto finanziario di privati. Il Ministero ha, al riguardo, recentemente varato le Norme tecniche e le Linee guida per le sponsorizzazioni di beni culturali, con l'obiettivo di avviare in tempi brevi nuove iniziative di collaborazione tra soggetti pubblici e privati in favore della piena tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico;

- **l'attuazione della Convenzione europea del patrimonio archeologico:** è importante approvare, in tempi rapidi, il disegno di legge per l'autorizzazione alla ratifica e per l'esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico;

- **la tutela rafforzata dei beni culturali, il controllo della circolazione dei beni archeologici e la riforma dei reati contro il patrimonio culturale:** occorre favorire la rappresentanza dell'Italia nei tavoli internazionali che trattano tematiche connesse alla tutela e al controllo della circolazione dei beni culturali e va promossa un'azione legislativa volta a delegare il Governo a riformare la disciplina dei reati contro il patrimonio culturale;

- **la valorizzazione del patrimonio culturale:** occorre migliorare l'accessibilità ai musei, rinnovare le concessioni dei servizi al pubblico nei Musei, ampiamente scadute nonché incrementare e migliorare il materiale informativo e favorire una maggiore integrazione tra i luoghi della cultura statali e non statali. Infine, è necessario stimolare e favorire una maggiore attenzione sulle giovani generazioni per il patrimonio culturale. Per tale ragione, verrà istituito un gruppo di studio col compito di approfondire le forme e le modalità più efficaci per l'esplicitarsi del rapporto tra i soggetti pubblici e privati nella gestione delle attività di valorizzazione;

- **la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie:** attraverso le nuove tecnologie è possibile fornire un importante contributo per la valorizzazione del patrimonio culturale, favorendo la conoscenza e migliorando la pubblica fruizione;

- **la valorizzazione del patrimonio culturale quale fattore dello sviluppo territoriale:** tra le azioni prioritarie del Ministero, vi è la realizzazione del Programma Operativo interregionale "Grandi attrattori naturali, culturali e del turismo" previsto nell'ambito dell'ASSE I "Valorizzazione e integrazione del patrimonio culturale" nelle regioni dell'obiettivo

Convergenza (Ossia Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Occorre, a tal fine, stipulare accordi di programma con regioni e adottare bandi di gara per i progetti programmati entro il 2013;

- **l'adozione e l'elaborazione di regole per la conservazione a lungo termine di Archivi e delle memorie digitali;**

- **le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore:** occorre avviare la riforma dei principi e criteri che regolano il finanziamento delle istituzioni culturali. Inoltre, occorre avviare una riflessione sull'opportunità dell'allineamento del valore dell'IVA per l'e-book e per le pubblicazioni in formato elettronico a quello previsto per le pubblicazioni in formato cartaceo. In materia di diritto d'autore, sarebbe opportuno valutare la necessità di un intervento di normazione primaria per la tutela del *format*, non espressamente menzionato nella legge sul diritto d'autore e la cui protezione è oggetto di decisioni giurisprudenziali non univoche.

- Il completamento della riforma delle fonazioni lirico-sinfoniche e il reperimento delle risorse aggiuntive pubbliche per incrementare il Fondo Unico per lo spettacolo;

- l'assegnazione dei contributi per lo spettacolo;

- l'inaugurazione della "biennale della cultura popolare" quale fondamentale fattore identitario e di crescita culturale della collettività;

- la promozione di nuovi interventi ordinamentali nel cinema;

- **il ripristino degli organismi collegiali soppressi a seguito della spending review:** occorre ripristinare la piena funzionalità degli organismi collegiali di altissimo profilo scientifico del Ministero e svolgere un'accurata ridefinizione dell'assetto organizzativo del Ministero, in funzione dei tagli già apportati alla dotazione organica derivanti dall'attuazione della spending review.